Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Venerdì 18 agosto | Numero 193

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 444 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Salerno ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Salerno, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, dove ciò occorra, al fine di maggiormente precisarne la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto: ***Il guardasigilli:*** **C. FINOCCHIARO-APRILE.**

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Salerno, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Atena Lucana.

La zona malarica è delimitata:

a nord, dal territorio di Polla:

ad est, dalla strada Polla-Sala Consilina;

a sud, dalla via vicinale detta Pantano e Lamazzone;

ad ovest, dalla via Manicone o Rivolta.

2. Comune di Auletta.

La zona malarica è delimitata:

a nord ed a nord-est, dalla via Cropano, da quella detta Foresta, dall'altra denominata Giallograsso, dalla via Peschiera e dalla rotabile Auletta-Polla fino al territorio di Pertosa;

ad est, dal fiume Tanagro;

a sud, dalla via Macerata;

ad ovest ed a sud-ovest, dal canale detto Santa Sofia, dalla via Candidata, dalla rotabile Auletta-stazione di Petina, dal territorio di Petina, dal fiume Tanagro e dal confine con Sicignano.

3. Comune di Buccino.

Oltre alla zona malarica delimitata col R. decreto 24 marzo 1904, n. 177, ve ne è un'altra, posta nella contrada Pantano o Lagariello di Carletta, che è delimitata:

a nord-est ed a nord, dalla via Portola fino alla casa rurale del barone Torella e dalla via della Montagna;

ad ovest, dalla via dei Serroni;

a sud-ovest, dalla via Bisciglieto (che passa a sud della proprietà di Salimbene Francesco di Antonio);

ad est, dalla linea che congiunge la casa rurale di Tozzi con l'estremo limite della proprietà Forcella e comune di Buccino, sulla via Bisciglieto.

4. Comune di Colliano.

Oltre alla zona malarica delimitata col R. decreto del 24 marzo 1904, n. 177, ve n'è un'altra che è delimitata:

a nord-ovest, dal confine sud e sud-est della proprietà di Ciriello Emilia maritata Trotta;

a nord, dai limiti settentrionali dei fondi di Carbone Giovanni e Rocco;

a nord est, dalla linea che, attraversando la proprietà detta Lago, di Carbone Pasquale, passa pel confine nord-est del fondo di Carbone Filomena e per le case rurali di Parisi Angela Maria maritata Del Plato, attraversandone il fondo;

ad est ed a sud-ovest, dal territorio di Palomonte.

5. Comune di Palomonte.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona malarica, posta nella regione detta Stanfolo, è delimitata:

a nord, da una linea che, partendo dall'incontro delle vie denominate Comunaglia e Stanfolo, attraversa la proprietà di Parisi Maria Giuseppa maritata Longo, ed indi percorre il confine nord dei fondi di Massa Antonio, di Cervino Pietro, di Parisi Antonio e di Cupo Giuseppe;

ad est, dal viottolo che trovasi ad est dalla casa di Cupo Giuseppe, dalla via denominata Piano dei Martini, nonchè da una linea che, partendo dall'incontro di questo viottolo con la via Stanfolo traversa le proprietà passando per la casa rurale di Mastrolia Donato fino a raggiungere il comune di Sicignano;

ad ovest, dal vallone Stanfolo e dalla via Comunaglia.

La seconda zona malarica posta nella regione denominata Santa Maria della Sperlonga, è delimitata:

a nord, dal confine sud della proprietà di Gaudiosi Leonardo, dalla via del Laurito e dal limite nord-est del fondo di Valitutto Antonio fu Camillo;

a sud-est, dal vallone Vivo;

a sud, dal confine con Sicignano;

ad ovest, dalla via Sperlonga e da una linea (in prolungamento di detta via) che attraversa la proprietà di Lasala e dei fratelli Vuolo fino al territorio di Sicignano,

La terza zona malarica, posta nella regione denominata Lago, è delimitata:

a sud-est, dal confine con Colliano;

a sud-ovest, dal confine con Buccino;

a nord-ovest, dalla via denominata Lago, che da Palomonte va a Buccino;

a nord-est, dalla via Pescara.

6. Comune di Pertosa.

La zona malarica è delimitata:

a nord ed a nord-est, da una linea che segue il ponte dei mulattieri sul vallone Manganella, la casina di Oliva, la via Costa Paolina, il viottolo che traversa la proprietà di Jasinone Michele, il vallone Macchia d'Acqua, la via sita ad est del fondo di Solimena Luigi, le case di De Marco Francesco (intersecando i fondi di detto De Marco, di De Marco Carmela maritata La Mattina), indi le case di Sabini Orazio (in contrada Arnici), di Manissera Giuseppe, di altra del detto Sabini, di Vistocchi Carmela maritata Caggiano (in contrada Braida), di Mastrangelo (in contrada Muraglione) ed infine la via che dalla rotabile delle Calabrie, mena alle cartiere sul fiume Tanagro;

a sud, è delimitata dalla via detta sopra le Ische posta a confine dei territori di Polla e di Auletta, nonchè dal fiume Tanagro;

ad ovest, dal fiume Tanagro;

a nord, dal territorio di Auletta.

7. Comune di Polla.

La zona malarica è delimitata:

a nord-est, a partire dal ponte Maltempo, dalla via Maltempo, dalla via Fossato, dalla via Tempio, da quella che passa per sotto la casa di Cancer Gerardo, dalla via Prato della Corte, dalla provinciale Umberto I, indi dalla via Marie e Focardo, e per un altro tratto dalla suddetta provinciale fino al territorio di Atena Lucana;

a sud, dal territorio di Atena e di Sant'Arsenio;

ad ovest, è delimitata dalla via Pozzo, che è a valle della rotabile Sant'Arsenio-Polla, da quella detta Varco e Codone, dal corso Vittorio Emanuele, dalla via Cairoli, da quella che trovasi a sud della borgata Castiglione, dal viottolo Masticella e San Martino fino al ponte della ferrovia sul fiume Tanagro, che precede il traforo, indi dal fiume Tanagro fino all'altro ponte presso lo sbocco nord di detto traforo e dalla via Masticella;

a nord, dalla via Patricello; dal confine nord-ovest dei terreni appartenenti alla bonifica; dai confini sud dei fondi di Cancro Luigi fu Nicola, di Manzione Arcangelo, nonchè del Ponte Maltempo sul fiume Tanagro.

8. Comune di Roscigno.

La zona malarica è delimitata:

a nord-ovest, dal confine con Bellosguardo e dalla via Fangiola, che mette capo alla via Parco;

a nord, dalla via Parco e da quella detta San Rocco, nonchè dai limiti nord-est dei beni di Forzioli Raffaele, di Stabile Nicola, di Monone Ettore, di Resciniti Vincenzo, di Resciniti Antonio, Silvio ed Ernesto, di Crisci Francesco, di Lorenzo Domenico, di Pecori Samuele, di Stabile Giuseppe, di Resciniti Romualdo, di Perrelli Giovanna maritata Palmieri, di Resciniti Angelo, ed infine dai limiti est dei fondi di Resciniti Muzio e Cosmo e dalla via Cavallotti fino al vallone Pirano;

a sud-est, è delimitata dal confine ovest, dal fondo di Crisci Rocco in contrada Cerreta, indi per breve tratto dalla rotabile Roscigno-Corlete-Monforte, e infine dalla via Visconti fino al fiume Ripiti;

a sud, dal fiume Ripiti.

9. Comune di Sarno.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata:

a nord ed a nord-est, dalla strada nuova Palma-Sarno, dalla via San Lorenzo e dal confine settentrionale della strada ferrata Napoli-Avellino;

a sud-est, dalla strada Sarno-Striano;

ad ovest ed a sud-ovest, dal canale Foce, dal rio Foce e dal confine con Striano (provincia di Napoli).

La seconda zona malarica è delimitata:

a nord, dal confine settentrionale della strada ferrata Napoli-Avellino;

ad est, dalla ferrovia e dal fiumicello San Marino;

a sud ed a sud-ovest, dallo stesso fiumicello;

ad ovest, dalla strada provinciale Nocera-Sarno e dalla via Fiuminale.

10. Comune di Torre Orsaia.

La zona malarica, posta lungo il fiume Busento, è delimitata:

a nord, da una linea che partendo dalla casa rurale di Speranza Rosina in contrada Vallonara, attraversa la proprietà di costei e quella di Pepe Lorenzo, di Cetrola Tommaso, di Girardi Vincenzo e di altri;

ad est, dal fiume Busento;

a sud-ovest, da una linea che partendo dalla casa rurale di detta Speranza, attraversa la proprietà di Cetrola Tommaso, di De Luca Antonio e del Comune fino al fiume;

ad ovest, da una linea parallela al fiume Busento e da esso distante per metri 200 fino a raggiungere il torrente Sciarapoto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato col R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Messina ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Messina distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor prefetto della provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone, ove ciò occorra, al fine di maggiormente precisarne la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimenti ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Messina, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Capizzi.

La zona malarica ha per confini:

Il torrente Isola, dalla via mulattiera Capizzi-contrada Ruscina fino all'altra mulattiera che da Capizzi va ai mulini d'Isola, quindi una striscia di terreno (sulla sponda destra) larga 300 metri, fino alla mulattiera prima indicata (per contrada Ruscina), di poi la mulattiera medesima fino al torrente; questo torrente sino al confine di Provincia (sul Roccella) questo confine sino a 300 metri a monte dello sbocco del torrente « Cauto » nel Giammaiano. Da questo punto il confine della zona è dato da una linea parallela alla sponda sinistra del Cauto e dalla stessa distanto 300 metri, fino al burrone che scende da Serra Spezzagallo; indi da questo burrone, da un suo piccolo affluente fino alla via mulattiera che passa nei pressi di case Aceddi e raggiunge la trazzera Noffari, poi dalla mulattiera e trazzera stessa fino al burrone che staccandosi dalle pendici sottostanti al Calvario, scende verso il piano di Santa Maria, da questo burrone fino all'incontro di un altro che scende pure verso Santa Maria dall'abitato di Capizzi; da tale burroncello fino all'incontro della mulattiera che da Santa Maria va alla rotabile. Da questo punto il confine della zona è dato da una linea retta virtuale che va a cadere sull'incontro delle due mulattiere che scendono al molino Giammaiano e alla regione Balbo.

Poi da quest'ultimo va sino al burrone che scende dal picco Angra del Drago; da questo punto da una linea orizzontale che passando sotto Monte Balbo va alla mulattiera che arriva a casa Oliveri, indi da tale mulattiera per 500 metri e poi da una linea virtuale che si appoggia alla risvolta della rotabile al punto in cui questa incrocia la mulattiera che scende alla regione Manzuolo; dalla rotabile medesima fino alla risvolta opposta, quindi da una linea virtuale che passando alla base del Monte Maregroca arriva alla sorgente del burrone che scende dal monte stesso verso il torrente Isola; da tale burrone fino a 300 metri dalla sponda sinistra dell'Isola.

Infine la zona è limitata da una linea parallela alla sponda medesima e da essa distante 300 metri fino alla mulattiera che scende dalla regione Crescione, da questa mulattiera fino all'altra Crescione-contrada Ruscina, da una linea che va a cadere sulla mulattiera Capizzi-contrada Ruscina a 300 metri dal torrente Isola e da questa via fino al torrente stesso (punto di partenza).

2. Comune di Castel di Lucio.

La zona malarica ha per limiti:

Il confine Pettineo Castel di Lucio dalla sponda sinistra del Tusa fino all'incontro della mulattiera che passa per la parte alta del piano Otà, la mulattiera ora detta fino all'incontro dell'altra che mena da Castel di Lucio a Tusa; quest'ultima fino alla convergenza coll'altra che conduce alla regione Ponte Piscasso; questa via (di Ponte Piscasso) fino all'origine di un burroncello che scende tra la regione Comune e il Colle di San Salvatore (Spirito Santo); il burroncello ora detto fino alla via che taglia a mezza costa (sul Tusa) il colle di San Salvatore; la via ultima cennata fino all'abitato di Castel di Lucio e quindi una linea che rasentandolo e passando avanti al cimitero arriva al confine Mistretta-Castel di Lucio; poi questo confine sino al torrente Tusa; e da ultimo la sponda sinistra del Tusa fino al confine Pettineo-Castel di Lucio (regione Ponte Piscasso).

La zona malarica comprende tutto il centro abitato di Castel di Lucio.

3. Comune di Militello Rosmarino.

La zona malarica è delimitata dal confine:

Militello-Sant'Agata, dalla rotabile per Militello (contrada Stasi) fino alla sponda sinistra del Rosmarino, da questa sponda fino al confine Alcara-Militello; da questo confine fino all'intersecazione colla mulattiera che da Alcara passa per contrada Gallence, da questa via (che rasenta la base di Serra Leotta e dal piano San Piero e quindi passa al disopra delle fontane «Tre Fontane» Santa Domenica, Santa Maria e Lazzaro) fino all'abitato di Militello, da una linea che lo rasenta all'esterno e quindi dalla strada rotabile fino al confine Militello-Sant'Agata in contrada Stasi.

Nella zona malarica è compreso il centro abitato di Militello.

4. Comune di Mistretta.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

Il fiume di Tusa dal confine Mistretta-Pettineo (sulla sponda destra) al confine (sulla sponda sinistra) Mistretta-Castel di Lucio; questo confine fino alla mulattiera che dalla regione Quarto di Trainetta, passando sotto a Rocca Pizzuta, a Rocca Pizzutella, alla casa Francavilla, all'abbeveratoio e casa Spadaro, alla regione Santa Maria della Scala, all'abbeveratoio di casa Ogiafano, va fino all'incrocio coll'altra mulattiera che da Mistretta scende verso la regione Canneto, poi quest'ultima via fino al burroncello che taglia in contrada Canneto la progettata rotabile per Castel di Lucio, il detto burroncello fino alla rotabile medesima; questa fino alla sorgente Neviera e infine la mulattiera che passando per la casa e l'abbeveratoio Murro (sotto Cozzo Coniglio) va al vallone Filesse e al confine con Pettineo, punto di partenza.

La seconda zona ha per confini:

A cominciare dalla sponda sinistra del San Stefano e dalla rotabile per Mistretta il burrone che va fino alla casa Cosentino seguendo il confine con Reitano, quindi la via mulattiera che passa per la regione Mezzamà e va verso il cimitero di Mistretta, questa strada, e poi una linea che rasentando il cimitero e passando sotto l'abitato di Mistretta, raggiunge la mulattiera di regione Fara; questa mulattiera fino al vallone San Martino; questo fino ad un piccolo burrone che scende dalla base del Monte Piano, il burroncello ora detto e quindi una linea che circonda la base del Monte Piano alla distanza di 600 metri dal confluente di destra del Santo Stefano fino alla mulattiera che passa vicino a casa Carretta; questa mulattiera che passando per le sorgenti Casa Cosentino, Cappella e Santa Maddalena va fino al confine Mistretta-Santo Stefano, da ultimo questo confine fino al fiume e il fiume fino al confine Mistretta-Reitano (punto di partenza).

5. Comune di Reitano.

La zona malarica ha per confini:

Il confine Mistretta-Reitano dalla sponda sinistra del Santo Stefano alla rotabile per Mistretta, questa fino allo sbocco di un burrone sulla rotabile provinciale (tronco 151) e precisamente all'innesto della stradella che va al gruppo di case Collani (alcune centinaia di metri a monte della linea ferroviaria); tale burrone fino al sentiero che incontra il confine Reitano-Motta d'Affermo (presso contrada Torremuzza); questa via e quindi questo confine fino alla spiaggia e infine questa fino alla foce del Santo Stefano e la sponda sinistra di questo fiume fino al punto di partenza.

6. Comune di Santo Stefano di Camastra.

La zona malarica ha per confini:

Il confine Mistretta-Santo Stefano (in contrada Romei) dalla sponda destra del fiume alla mulattiera che, passando sotto le case Salomone e sopra casa Cosentino, va alla regione Radicata; questa via fino all'altra mulattiera che, scendendo obliquamente verso il fiume, s'innesta al sentiero che passa per casa Radicata; la via stessa fino alla mulattiera che passa presso le case Mannerici e Casinetto; quest'ultima mulattiera che va alla Cappella dell'Annunziata (fin dietro all'abitato di Santo Stefano) e quindi alla rotabile nazionale; questa rotabil fino al confine con Caronia; il confine medesimo fino al mare, la spiaggia fino alla foce del Santo Stefano e da ultimo la sponda destra di questo fiume fino al punto di partenza.

Nella zona malarica sono compresi l'abitato di Santo Stefano, la stazione ferroviaria omonima e i caselli ferroviari 67 - 68 - 69 - 70 e 71.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224, e 19 maggio 1904, n. 209, e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Campobasso ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia.

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Campobasso, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Campobasso, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Agnone.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona malarica, del Piano di Staffoli, ha per confini:

a nord, il rettifilo tracciato fra il bivio delle strade rotabili di Vastogirardi e di Capracotta ed il punto detto Tre Termini (bivio delle strade rotabili per Agnone e per Pietrabbondante);

ad est, la rotabile Aquilonia (che da Agnone conduce a Carovelli) pel tratto compreso fra il punto detto Tre Termini e quello detto Cocozza;

a sud, la rotabile Aquilonia, a cominciare dal punto detto Cocozza fino alla cantoniera degli Staffoli;

ad ovest, la rotabile per Capracotta, cominciando dalla cantoniera degli Staffoli e finendo al bivio della strada per Capracotta con quella di Vastogirardi.

La seconda zona malarica, della contrada Poschiera, è limitata:

a nord, dalla via Maiella, pel tratto compreso fra la casa di campagna di Sabelli Carlo, ed il monastero di San Bernardino;

ad est, dalla via che dal monastero di San Bernardino conduce alla cappella dell'Assunta;

a sud-ovest, dalla via detta Sotto lo Ripe che dalla cappella dell'Assunta conduce alla casa di campagna di Sabelli Carlo.

La terza zona malarica, che trovasi poco lungi dalla frazione Villa Canale, comprende le contrade Vallocchie, Morello, Cupello e Marangoni, ed ha per confini:

a nord-ovest, la via Morello, pel tratto compreso fra il corso del Verrino e l'incontro della via Morello con la rotabile Agnone-Caccavone;

a nord-est, la rotabile Agnone-Caccavone fino al suo incontro con la via Chiantantillo; poi la via Chiantantillo pel tratto compreso fra il punto suddetto e l'intersezione col confine Agnone-Caccavone;

a sud-est, il confine Agnone-Caccavone cominciando dal punto ora detto fino al suo incontro col corso del Verrino;

a sud-ovest, il corso del Verrino pel tratto compreso fra la sua intersezione col confine Agnone-Caccavone e la sua intersezione con la via Morello.

2. Comune di Bagnoli del Trigno.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest ed a nord, il confine Bagnoli-Civitanova del Sannio, dal triconfine Bagnoli-Duronia-Civitanova all'incontro del confine Bagnoli-Civitanova con la rotabile per Salcito;

ad est, la rotabile per Salcito, fino al suo incontro con la via Santa Maria che da Bagnoli conduce a Pietracupa; poi questa via fino al trivio detto Macchia Santa Maria; poscia il tratturello fino all'innesto con la via Santo Iorio o Pozzo Canniello, indi la via Santo Iorio fino al suo incontro col confine comunale Bagnoli-Pietracupa, finalmente questo confine fino al suo incontro col corso del torrente Vella;

ad ovest, il torrente Vella fino al suo incontro con la via San Martino, indi questa via San Martino e, continuando, la via delle Serre fino al suo incontro col vallone di Collo Formoso, e finalmente il corso di questo vallone fino al suo incontro con la rotabile per Salcito;

a sud, la rotabile per Salcito, fino al suo ingresso nell'abitato di Bagnoli, indi una linea che gira tutt'attorno all'abitato fino a raggiungere la via di San Biase;

ad est ancora, la via di San Biase fino al suo incontro col confine Bagnoli-Duronia;

a sud ancora, il confine Bagnoli-Duronia fino al triconfine Bagnoli-Duronia-Civitanova.

3. Comune di Belmonte del Sannio.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

ad ovest, la via della Difesa pel tratto compreso fra il suo incontro con la via del Molino (che attraversa la contrada Selvotta) ed il suo incontro col corso del fiume Sente;

a nord-est, il corso del Sente, fino all'intersezione con la via dei Cavalli;

ad est, la via dei Cavalli pel tratto compreso fra il suo incontro col fiume Sente ed il bivio con la via del Molino;

a sud, la via del Molino fino al bivio con la via della Difesa.

La seconda zona ha per confini:

ad est, il corso del Sente, pel tratto compreso fra la sua intersezione con la via di Colle Sant'Angelo e la sua intersezione col confine Belmonte del Sannio-Agnone;

a sud-est, il confine Belmonte del Sannio Agnone, fino a raggiungere l'incontro con la via Selvotta;

a sud-ovest, la via Selvotta pel tratto compreso fra l'intersezione col confine Belmonte del Sannio-Agnone ed il bivio con la via Colle Sant'Angelo;

a nord-ovest, la via Colle Sant'Angelo, a principiare dal bivio colla via Selvotta a finire al Sente.

4. Comune di Castelbottaccio.

La zona malarica ha per confini:

a nord-ovest, il rettifilo tracciato fra il punto di incontro della via Macchia di Campo ed il tratturo, e la masseria di Vannelli Pasquale fu Domenico; poi quello tracciato fra questa masseria ed il bivio formato dall'incontro della via vicinale Macchia del Cerro (che conduce alla masseria di Remigio Niro ed al vallone del Cerro) e la via che da Castelbottaccio conduce al Biferno ed incontra la masseria diruta degli eredi di Pietropaolo Deoto; e finalmente il rettifilo tracciato fra quest'ultima ed il punto del vallone del Congo situato a 1200 metri dal Biferno;

a nord-est, il vallone del Congo fino al Biferno;

a sud-est, il Biferno per tutto il tratto pel quale forma confine comunale;

a sud-ovest, il confine Castelbottaccio-Lucito, dal Biferno fino al punto d'incontro del tratturo con la via Macchia di Campo.

5. Comune di Castel del Giudice.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, il confine Castel del Giudice-Sant'Angelo del Pesco pel tratto compreso fra il Sangro e la rotabile provinciale sangrina;

a sud-est, la rotabile provinciale sangrina fino a raggiungere la casa di Di Giovanni Giovanni fu Sabatino; poi una linea che gira tutt'attorno all'abitato a nord, fino a raggiungere la casa degli eredi di Gentile Domenico, quindi la strada provinciale sangrina fino a raggiungere la via dei Casali poco lungi dal ponte sul Sangro, e finalmente la detta via dei Casali fino alla sua intersezione col confine Castel del Giudice-San Pietro Avellana;

a sud-ovest, il confine Castel del Giudice-San Pietro Avellana pel tratto compreso fra il suo incontro con la via dei Casali e quello col corso del fiume Sangro;

a nord-ovest, il fiume Sangro per tutto il tratto pel quale forma confine comunale.

6. Comune di Castellone al Volturno.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, la sponda sinistra del Vallone dell'Omero, per il tratto compreso fra la contrada detta Coroneta (al confine Castellone al Volturno-Pizzone) ed il punto di confluenza del suddetto vallone col Volturno e poi la sponda sinistra del Volturno fino alla sua intersezione con il confine Castellone-Cerro al Volturno (nella contrada Foce);

a sud-est, la via mulattiera Ciàccari pel tratto compreso fra la contrada Foce ed il molino Isola, poi la via Salzera fino al suo incontro col confine San Vincenzo-Castellone al Volturno al punto detto Campopiano;

a sud-ovest: il confine Castellone-San Vincenzo al Volturno fino all'intersezione del confine comunale col Volturno;

a nord-ovest: il corso del Volturno dal punto suddetto fino

al ponte della strada nazionale n. 51 in contrada Soda del Molino o Quadro, presso la Cartiera;

a sud-ovest: la via nazionale n. 51 fino allo incontro col confine Pizzone-Castellone al Volturno.

7. Comune di Castelverrino.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est: il confine Castelverrino-Agnone, dal suo incontro con la via mulattiera Castelverrino-Agnone, fino alla sua intersezione col Verrino, e poi il corso del Verrino fino all'incontro con la mulattiera Castelverrino-Caccavone;

a sud-est: la mulattiera Castelverrino-Caccavone fino alla casa di Martino Gaetano fu Crescenzo;

a sud: una linea che gira tutt'attorno all'abitato a nord cominciando dalla casa di Martino Gaetano fu Crescenzo, fino alla casa di Meccia Vincenzo fu Antonio;

a nord-ovest: la mulattiera Castelverrino-Agnone pel tratto compreso fra la casa di Meccia Vincenzo fu Antonio e l'incontro col confine Castelverrino-Agnone.

8. Comune di Cerro al Volturno.

La zona malarica ha per confini:

a sud-ovest: il corso del Volturno pel tratto compreso fra il molino diruto di Taglienti Bernardo, ed il molino del signor De Cesare cav. Giovanni;

a nord-est: la via Calavicenna, cominciando dal molino De Cesare fino all'innesto con la strada provinciale n. 15 detta Trignina, poi la via Trignina fino all'incontro con la via Firenze dell'abitato inferiore di Cerro, e finalmente la via Fontemula fino al molino Farrocco Belisario, della borgata Piano d'Ischia;

a nord-est, la via San Nicola pel tratto compreso fra il molino Farrocco Belisario e la taverna di Milano Gregorio fu Gaetano della borgata Case, lungo la Trignina;

a sud-est, la via Trignina per la tratta compresa fra la taverna Milano e la masseria di *Battista Francesco fu Pasquale*; indi la via che prendendo prima il nome di Petrara e poi di Pero Capoterra, conduce al molino diruto di Taglienti Bernardo.

9. Comune di Chianci.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, il confine Pescolanciano-Chianci, dal suo incontro con la mulattiera che viene da Chianci (e passa fra Colle Ieto e Colle Lione) fino alla sua intersezione col tratturo che va da Pescolanciano al molino Spugnardi;

a sud, il tratturo fino al suo incontro con la via mulattiera detta di Ponte Vecchio;

ad est, la via di Ponte Vecchio, fino al fiume Trigno, poi la strada Folcara fino al bivio con la via di Fonte Casale;

a nord, la via di Fonte Casale, cominciando dal punto suddetto fino alla sua fine nel fondo di proprietà di Giuseppe Sacco fu Eustacchio; poi il rettifilo tracciato fra questo punto e l'intersezione della via che venendo da Chianci passa fra Colle Ieto e Colle Lione, col confine Pescolanciano-Chianci.

10. Comune di Civitanova del Sannio.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

a nord-ovest, il confine Civitanova-Pietrabbondante, dal suo incontro col tratturo di Sprontasino fino al triconfine Civitanova-Pietrabbondante-Caccavone e poi quello Civitanova-Caccavone per tutta la sua lunghezza;

a nord-est, il confine Civitanova-Salcito per tutta la sua lunghezza;

a sud, il confine Civitanova-Bagnoli, dal triconfine Civitanova-Salcito-Bagnoli fino all'incontro con la rotabile che da Bagnoli conduce a Pietrabbondante, passando per Sprontasino;

ad ovest, la rotabile Bagnoli-Pietrabbondante fino al suo incontro col tratturo presso la taverna di Sprontasino;

a sud, il tratturo per Sprontasino fino al suo incontro col confine Civitanova-Pietrabbondante.

La seconda zona malarica ha per confini:

a sud-ovest, la mulattiera per Frosolone, cominciando dal suo principio all'abitato di Civitanova fino al suo incontro col vallone San Venditto;

a sud-est, il vallone di San Venditto fino al suo incontro col R. tratturo Civitanova-Duronia;

a sud, il R. tratturo dal punto suddetto fino al Fiumarello;

ad est, il Fiumarello, fino alla confluenza del Fiumarello col Trigno;

a nord, il corso del Trigno fino al suo incontro con la via mulattiera del Molino del Duca, poi questa via fino all'ingresso nell'abitato alla via Chiaia;

ad ovest, una linea che gira attorno all'abitato, cominciando dalla via Chiaia fino all'incontro con la mulattiera per Frosolone.

11. Comune di Colli al Volturno.

La zona malarica ha per confini:

a nord, la strada provinciale Isernia-Roccasecca, pel tratto compreso fra il confine Colli al Volturno-Scapoli ed il suo innesto con la nazionale n. 51;

ad ovest, la nazionale n. 51 fino all'intersezione col confine Colli-Rocchetta al Volturno;

a nord ancora, il confine Colli-Rocchetta al Volturno fino al suo incontro con la sponda sinistra del Volturno;

ad est, la sponda sinistra del Volturno fino al Ponte Rotto poi la via provinciale Isernia-Roccasecca fino alla fontana all'ingresso dell'abitato di Colli;

a nord ancora, la via dei Casali pel tratto compreso fra la fontana e la masseria di Santa Justa per la via dei Carpini della Croce pel tratto compreso fra la masseria di Santa Justa ed il confine comunale Colli al Volturno-Formelli;

ad est ancora, il confine Colle al Volturno-Formelli dal punto suddetto fino alla Vandra; poi il corso della Vandra fino al triconfine Colli al Volturno-Macchia d'Isernia-Monteroduni;

a sud, il confine Colli di Volturno-Monteroduni per tutta la sua lunghezza;

ad ovest, ancora il confine Colli al Volturno-Montaquila pel tratto compreso fra il triconfine Colli al Volturno-Monteroduni-Montaquila e l'intersezione del confine Colli al Volturno-Montaquila con la strada nazionale n. 51; poi la via nazionale n. 51 fino a raggiungere l'abitato di Colli al punto detto Moricone Sant'Antonio, girando indi tutt'attorno all'abitato di Colli ad est ed a nord fino a raggiungere il principio della mulattiera detta via di Roma al punto detto Pantanella Acquosa;

a sud ancora, la via di Roma dal punto detto Pantanella Acquosa fino alla masseria Fagalone;

ad ovest ancora, la Via di Roma pel tratto compreso fra la masseria Fagalone ed il punto detto Castiglioni, al confine Colli al Volturno-Scapoli; poi questo confine fino all'intersezione colla strada provinciale Isernia-Roccasecca.

12. Comune di Duronia:

La zona malarica ha per confini:

a nord, il R. tratturo dal punto Fontanelle, poco sotto il centro abitato, fino all'inizio della strada detta di Mariano;

a nord-ovest, il rettifilo tracciato fra l'incontro della strada di Mariano col tratturo ed il punto del vallone Canala detto Lame Truvo, poi il corso del vallone della Canala fino al Fiumarello;

a sud-ovest, il corso del Fiumarello fino al molino di Francescone;

a sud-est, la via del Molino fino alla masseria di Giuseppe Addacchio; poi la via detta Sotto la Civita fino alle Fontanelle, sul R. tratturo, passando per la contrada Casella.

13. Comune di Forlì del Sannio.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

ad ovest, la rotabile nazionale n. 51 detta del Macerone, dal ponte sulla Vandra (alla taverna di Calabrese Vincenzo fu Felice) fino all'intersezione della Via Nazionale con la via « Aia Ginepro » (al punto detto San Pancrazio);

a nord-ovest, la via « Aia Ginepro » nel tratto compreso fra il punto detto San Pancrazio e le masserie o Casale del Vuolto e la confluenza fra la Vandra e la Vandrella;

a sud-est, il corso della Vandra fino al ponte sulla Vandra.

La seconda zona ha per confini:

ad ovest, il confine Forlì del Sannio-Rionero Sannitico, dal suo incontro con la strada provinciale n. 15 detta Trignina (sul ponticello del vallone Greppe) e fino al ponte sulla Vandrella in località Meleta:

a nord-est, la via Trignina pel tratto compreso fra il ponte sulla Vandrella in località Meleta, ed il fabbricato di Vitale Carmine fu Amico, all'ingresso del centro abitato di Forlì del Sannio, poi una linea che gira tutt'attorno al detto centro abitato a sud-ovest, fino a raggiungere la casa di Felice Angelone fu Biase, al principio della strada ex comunale obbligatoria (oggi provinciale); e finalmente questa strada fino a raggiungere il ponte sulla Vandrella in contrada Cappelluccia;

a sud, la strada comunale ex obbligatoria pel tratto compreso fra il ponte Cappelluccia e l'incontro con la via Santa Maria;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato tra il punto d'incontro della strada ex comunale obbligatoria con la via Santa Maria, ed il molino di Pecoraro Michele fu Luigi, poi il rettifilo tracciato tra questo molino ed il punto d'incontro della strada Trignina col confine Forlì del Sannio-Rionero Sannitico al ponticello sul vallone Greppe.

14. Comune di Fornelli.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, la via provinciale n. 14 detta Venafrana, dal suo incontro colla mulattiera Fornelli-Isernia fino al ponte sulla Vandra, poi la via detta del Piano del Molino dal ponte della rotabile fino ad incontrare il corso della Vandra presso la masseria Contracchio nel sito detto Covarano;

ad est, il corso della Vandra pel tratto compreso fra le masserie Covarano ed il triconfine Fornelli-Macchia d'Isernia-Colli al Volturno;

a sud-ovest, il rettifilo tracciato dal triconfine suddetto al punto denominato Trabucco, poi la via Suberia pel tratto compreso fra la località Trabucco e l'intersezione colla via Venafrana.

La zona malarica comprende le contrade Monte Maiori (volgarmente Made Maiori) Pisciariello-Cortina e Piano Molino.

15. Comune di Frosolone.

La zona malarica ha per confini:

a nord-ovest, il confine comunale con Molise, cominciando dal triconfine Frosolone-Molise-Torella fino all'incontro colla rotabile Frosolone-Molise; poi questa rotabile fino alla sua intersezione con la via mulattiera Fonte Sant'Angelo (che conduce dalla frazione San Pietro in Valle) al punto detto Torre;

a sud, la mulattiera Fonte Sant'Angelo, fino al punto in cui s'incontra la via Coste Faieto, poi questa via fino a raggiungere il confine Frosolone-Casalciprano;

ad est, il confine Frosolone Casalciprano, fino al triconfine Frosolone-Casalciprano-Torella;

a nord est, il confine Frosolone-Torella per tutta la sua lunghezza.

16. Comune di Isernia.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona ha per confini:

a nord, la rotabile Cavaliere per il tratto compreso fra la rotabile provinciale per Colli e la provinciale per Venafro, a valle dell'officina elettrica;

a sud-est, la provinciale per Venafro, fino all'incontro con la mulattiera San Vito, nella località Pisciariello, poi la mulattiera San Vito fino al confine Isernia-Macchia d'Isernia;

a sud-ovest, il confine Isernia-Macchia d'Isernia fino all'incontro con la mulattiera Spinaceto;

a nord-ovest, la mulattiera Spinaceto pel tratto compreso fra il confine comunale e l'incontro con la rotabile fino al bivio colla via Cavaliere.

La seconda zona malarica ha per confini:

a nord, il confine Isernia-Miranda, dal suo incontro con la strada nazionale del Macerone, fino al triconfine Isernia-Miranda-Pesche;

ad est, il confine Isernia-Pesche, fino a raggiungere la rotabile per Pesche;

a sud, la rotabile per Pesche fino al bivio con la strada nazionale che viene da Carpinone; poi questa nazionale fino all'incontro col fosso Carpino, indi il fosso Carpino fino alla strada San Leucio, e da ultimo questa via fino all'incontro con la strada Nazionale presso le Carceri;

ad ovest, la via di San Leonardo, cominciando dal bivio con la nazionale fino al ponte dell'Acqua di San Leonardo, poi la via nazionale del Macerone fino all'incontro col confine Isernia-Miranda.

La terza zona malarica ha per confini:

a nord-ovest, il corso della Vandra, pel tratto compreso fra la taverna presso il ponte della strada nazionale n. 51 e le masserie Vuotto;

a sud-est, la via vicinale che dalle masserie Vuotto conduce alla risvolta della strada rotabile confinante con la proprietà di Antonelli Giuseppe fu Vincenzo;

a sud, la strada nazionale n. 51 pel tratto compreso fra il punto suddetto ed il ponte sulla Vandra.

17. Comune di Macchia d'Isernia.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

a nord-ovest: la rotabile Isernia-Venafro pel tratto compreso fra il ponte della Lorda ed il confine Macchia Sant'Agapito;

a sud-est, il confine Macchia Sant'Agapito dalla sua intersezione col corso del torrente Lorda fino al ponte Santa Trinità;

a sud, il corso della Lorda, dal ponte Santa Trinità al ponte sulla rotabile Isernia-Venafro.

La seconda zona malarica ha per confini:

ad ovest, il corso della Vandra, dal suo incontro col confine Macchia-Monteroduni, fino al ponte Vandra della rotabile Isernia-Roccasecca;

a nord, la strada Isernia-Roccasecca pel tratto compreso fra il ponte della Vandra ed il confine Macchia-Isernia;

ad est, il confine Macchia-Isernia dalla sua intersezione colla rotabile Isernia-Raccasecca fino al suo incontro con la via di Valleampla, poi questa strada fino a raggiungere la mulattiera Spinacceto;

a nord ancora, la mulattiera Spinacceto pel tratto compreso fra il punto suddetto ed il confine Macchia-Isernia;

a nord-est, il confine Macchia-Isernia fino al suo incontro con la via San Vito;

a sud, la via San Vito per il tratto compreso fra il confine Macchia-Isernia e la mulattiera Macchia-Fornelli, per la via Colle Corvotondo e finalmente la via Colle Adolfo fino a raggiungere il corso del torrente Vandra.

18. Comune di Miranda.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest, la strada nazionale del Macerone, dal suo incontro col confine Miranda-Isernia al torrente Rava, fina all'innesto della suddetta strada nazionale colla rotabile per Miranda al ponte Damato;

a nord, la rotabile comunale per Miranda fino all'incontro con la via mulattiera che, passando per le contrade Coste del Forno e Masserie delle Piane, conduce al Capo d'acqua, che costituisce buona parte della sorgente San Martino;

ad est, la via mulattiera detta della Broccola, che dal Capo d acqua conduce all'acquedotto dell'acqua di San Martino fino al confine comunale con Isernia;

a sud, il confine comunale Miranda-Isernia, dal punto suddetto fino ad incontrare la via nazionale del Macerone.

19. Comune di Molise.

La zona malarica ha per confini:

a nord, il vallone della Madonna delle Piane, dal suo incontro con la mulattiera della Madonna delle Piane, fino al suo incontro col confine comunale Molise-Frosolone;

ad est, il confine Molise-Frosolone, dal punto suddetto fino al punto in cui incontra il tratturello;

a sud, il tratturello fino al suo incontro con la rotabile Frosolone-Molise, poco lungi dalla Cappella della Madonna delle Piane;

ad ovest, la rotabile, fino al suo incontro con la mulattiera della Madonna delle Piane, indi questa via mulattiera fino al suo incontro col vallone della Madonna delle Piane.

20. Comune di Montenero Valcocchiara.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona (che comprende il così detto Pantano) ha per confini:

a nord-ovest, la rotabile che dall'abitato conduce alla stazione di Montenero Valcocchiara, pel tratto compreso fra il suo ingresso nel centro abitato e la sua intersezione col confine Montenero-Valcocchiara-Scontrone;

a nord, il confine Montenero Valcocchiara-Scontrone per tutta la sua lunghezza;

a nord-est, il confine Montenero Valcocchiara-Castel di Sangro per tutta la sua lunghezza;

a sud-est, la strada per Rionero, cominciando dal triconfine Montenero Valcocchiara-Castel di Sangro-Rionero Sannitico fino a Capo Foce;

a sud-ovest, la via che prendendo il nome di Guado Santa Maria e poi di Bocca Pantano, conduce da Capo Foce a Bocca Pantano, poi la via Pietra Molino da Bocca Pantano fino all'Aia Comunale, e finalmente la via stretta, dall'Aia Comunale fino al principio della strada rotabile al punto detto San Sebastiano.

La seconda zona malarica (che comprende il così detto Pantanello) ha per confini:

a sud, il confine Montenero Valcocchiara-Castellone al Volturno per tutta la sua lunghezza, poi il confine Montenero Valcocchiara-Cerro al Volturno pel tratto compreso fra il triconfine Montenero Valcocchiara-Castellone al Volturno-Cerro al Volturno e l'intersezione del confine Montenero Valcocchiara-Cerro al Volturno con la via mulattiera detta di Cerro;

a nord-est, la via per Cerro, pel tratto compreso fra l'intersezione col confine comunale e l'incontro con la via Omomorto;

ad ovest, la via Omomorto pel tratto compreso fra il bivio con la via di Cerro ed il triconfine Pizzone-Castellone al Volturno-Montenero Valcocchiara.

21. Comune di Monteroduni.

La zona malarica ha per confini:

a nord, il confine Monteroduni-Colle al Volturno, dal triconfine Monteroduni-Montaquila-Colli al Volturno con la via dello Sterparone; indi questa via fino a raggiungere il confine Monteroduni-Macchia d'Isernia; poi questo confine fino al punto in cui il torrente Lorda interseca la ferrovia;

ad est, la ferrovia dall'incontro col torrente Lorda (al casello ferroviario n. 33) fino al passaggio a livello colla strada comunale per Monteroduni, al casello n. 30;

a nord ancora, la rotabile comunale per Monteroduni, fino all'incontro con la via che viene dalla Madonna del Piano;

ad est ancora, la via della Madonna del Piano, fino al principio della via della Villanella, poi questa strada della Villanella fino a raggiungere la via Pantano;

a sud, la via Pantano fino alla Navicella, poi la Navicella fino a raggiungere la strada del Molino;

ad est, la via del Molino, fino al Molino comunale;

a sud ancora, la via Mezzodecima, fino all'incontro con la rotabile provinciale poco al di sotto della taverna Scarduzio;

ad est ancora, la rotabile provinciale, dal punto suddetto fino a raggiungere il confine Monteroduni-Capriati al Volturno;

ad ovest, il confine Monteroduni-Capriati al Volturno, fino a raggiungere il corso del Volturno, poi questo per tutto il tratto per il quale forma confine comunale.

22. Comune di Rocchetta al Volturno.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest, la via Capo di fiume pel tratto compreso fra le sorgenti del Volturno ed il confine Rocchetta San Vincenzo al Volturno;

a nord-est, il confine Rocchetta San Vincenzo fino al triconfine Rocchetta-San Vincenzo-Castellone al Volturno, poi il confine Rocchetta-Castellone fino al Volturno;

ad est, il confine con Cerro per tutta la sua lunghezza, poi il confine Rocchetta-Colli pel tratto compreso fra il triconfine Rocchetta-Cerro-Colli, e l'intersezione del confine Rocchetta-Colli al Volturno;

a sud, il confine Rocchetta-Colli cominciando dal Volturno, fino all'intersezione con la strada ex nazionale Ravindola-Alfedena;

ad ovest ancora, la strada ex nazionale Ravindola-Alfedena dal punto suddetto fino all'innesto della traversa per Rocchetta;

a sud-est, la traversa per Rocchetta fino alla località Campo Cattivo;

a sud-ovest, la traversa per Rocchetta pel tratto compreso fra la località Campo Cattivo e l'innesto della via Pincera, poi questa Pincera fino alle sorgenti del Volturno.

23. Comune di Salcito.

La zona malarica ha per confini:

a nord-ovest, il corso del Trigno, per tutto il tratto per il quale forma confine comunale;

a nord-est, il confine Salcito-Trivento cominciando dal Trigno fino all'incontro del suddetto confine con la via Maiella;

a sud-est, il rettifilo tracciato fra il punto suddetto ed il bivio fra la strada del Casalo e quella di Macchie San Lorenzo, indi il rettifilo fra questo bivio ed il casino già di Giacamillo Rulli alla contrada Colle di Tore, poi quello fra il suddetto casino Rulli e l'incontro del vallone del Piano colla strada della Immersa di Masso, finalmente il rettifilo tracciato fra l'ultimo punto nominato e l'intersezione della via delle Cese col confine Salcito-Civitanova del Sannio;

a sud-ovest, il confine Salcito-Civitanova del Sannio dal suo punto d'incontro con la via delle Cese fino al Trigno.

24. Comune di Sant'Agapito.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest, il confine Sant'Agapito-Macchia di Isernia dalla sua intersezione colla Lorda, fino al suo incontro con la rotabile nazionale;

a nord, la rotabile nazionale fino al punto in cui cui essa abbandona il confine Sant'Agapito-Isernia, finalmente questo confine fino ad incontrare la via del Trigno;

ad est, la via del Trigno pel tratto compreso fra il confine Sant'Agapito-Isernia ed il casello ferroviario n. 39, poi la via dei Piantoni fino a raggiungere la rotabile in costruzione per Sant'Agapito, e finalmente la rotabile suddetta fino alla sua intersezione col torrente Lorda;

a sud-ovest, il Torrente Lorda, dal punto suddetto fino al suo incontro col confine Sant'Agapito-Macchia d'Isernia.

25. Comune di Sant'Angelo del Pesco.

La zona malarica ha per confini:

a nord-ovest il corso del fiume Sangro pel tratto compreso fra la confluenza del vallone San Vittorino e la confluenza del vallone della Ripa;

a nord-est, il vallone della Ripa fino alla sua intersezione con la strada provinciale sangrina;

a sud-est, la strada provinciale sangrina pel tratto compreso fra la sua intersezione col vallone della Ripa e la casa degli eredi

di Luigi Di Nucci; poi una linea che gira tutto attorno all'abitato a nord fino a raggiungere la casa di Giovanni D'Abbruzzo e quella di Antonio Sinelli sulla sangrina, e finalmente la sangrina fino alla sua intersezione col vallone San Vittorino;

a sud-ovest, il vallone San Vittorino dalla sua intersezione colla via provinciale sangrina, fino a raggiungere il Sangro.

26. Comune di Sant'Elena Sannita.

La zona malarica ha per confini:

a nord, la via della Scesa Fontana vecchia, dalla casa di Ruberto Luigi fu Michele fino alla Fontana vecchia;

ad est, la via Selvitella che dalla Fontana vecchia conduce alla cappella di San Cosimo, poi la via Selvadonica che dalla cappella di San Cosimo conduce al punto detto Selvadonica, al confine di Sant'Elena Sannita-Boiano;

a sud-ovest, il confine Sant'Elena Sannita-Boiano, pel tratto compreso fra il punto detto Selvadonica ed il triconfine Sant'Elena Sannita-Boiano-Macchiagodena; poi il confine Sant'Elena Sannita-Macchiagodena, cominciando dal triconfine suddetto fino all'intersezione con la via Marroi;

ad ovest, la via Marroi fino al molino detto Valle dei Santi del sig. De Capua Nicola fu Antonio; poi la via Vallone pel tratto compreso fra il molino Valle dei Santi ed il molino del sig. Iannone Carlo fu Michelangelo, in contrada Valli, indi la via Valli pel tratto compreso fra il molino Iannone ed il lavatoio ed abbeveratoio pubblico, e finalmente una linea che gira tutto attorno al centro abitato ad ovest ed a sud fino a raggiungere la casa di Ruberto Luigi fu Michele.

27. Comune di San Vincenzo al Volturno.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, il confine Castellone-San Vincenzo al Volturno pel tratto compreso fra il suo incontro col fiume Volturno ed il ponte della Zingara un po' al disotto dell'abbazia diruta di San Vincenzo;

ad est, il corso del Volturno dal ponte della Zingara fino alla contrada detta Isola;

a sud-ovest, il corso del Volturno dalla contrada Isola alla contrada *Cannavinelli*;

ad ovest, il corso del Volturno dalla contrada Cannavinelli al confine Castellone-San Vincenzo al Volturno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro dell' interno
A. FORTIS.

Il numero CCXVI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge in data 8 luglio 1904, n. 351, concernente provvedimenti per il risorgimento economico di Napoli;

Visto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4498, che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Sentita la Commissione per il riordinamento delle Scuole industriali e commerciali in Napoli, istituita con decreto Ministeriale del 16 marzo 1905;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Napoli sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio una R. scuola di tessitura.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento della scuola sarà provveduto col contributo annuo del Ministero di agricoltura, industria e commercio in L. 16,000 con gli eventuali concorsi di altri enti e coi proventi delle tasse scolastiche. Oltre che alle spese di mantenimento le suddette somme saranno destinate a provvedere nei primi anni alle spese d'impianto della scuola. A queste ultime spese sarà altresì destinata la somma di L. 20,000, da ripartirsi per metà in ciascuno dei due esercizi 1904-1905 e 1905-1906 e da prelevarsi dalla somma di L. 50,000 di cui all'art. 37 della legge 8 luglio 1904 n. 351.

Art. 3.

La scuola ha lo scopo di dare una conveniente preparazione teorico-pratica ai giovani, i quali vogliono dedicarsi alla fabbricazione dei tessuti, con speciale riguardo alla tessitura della lana e del cotone e della canapa.

La scuola impartisce anche gl'insegnamenti essenziali in ordine al disegno delle stoffe ed alla tintura dei filati e dei tessuti; e comprende laboratorî per le esercitazioni pratiche di tessitura.

Alla scuola potrà essere annesso un corso serale di perfezionamento per operai delle arti tessili.

È in facoltà del Ministero di aggiungere alla scuola altri insegnamenti affini, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 4.

I corsi della scuola sono diurni ed hanno la durata di un triennio.

Nella prima classe gli insegnamenti saranno i seguenti:

1° nozioni complementari di matematica e di fisica;

2° nozioni di meccanica e di tecnologia meccanica;

3° materie tessili – Introduzione allo studio della tessitura – Analisi dei tessuti semplici;

4° disegno geometrico e d'ornato.

Nella seconda classe:

1° materie tessili;

2° tecnologia meccanica applicata alla tessitura;

3° tessitura con telai a mano di stoffe semplici ed operate – Esercitazioni relative ed analisi dei tessuti;

4° disegno d'ornato e di macchine;

5° elementi di chimica.

Nella terza classe:

1° tecnologia meccanica applicata alla tessitura ed all'apparecchiatura dei tessuti e tecnologia dei motori adoperati nell'industria;

2° tessitura con telai meccanici, esercitazioni relative – Analisi dei tessuti e calcoli di fabbrica;

3° disegno tecnico, applicato alla tessitura;

4° elementi di chimica applicata alla tintoria;

5° nozioni sulla tintura e stampa di filati e di tessuti e sulla apparecchiatura delle stoffe.

Art. 5.

Possono essere ammessi al primo corso della scuola i giovani che abbiano compiuto l'età di 12 anni, ed abbiano superato l'esame di licenza dalla scuola tecnica, da una scuola d'arti o mestieri o commerciale inferiore.

Non sono ammessi uditori in nessun corso.

Per il passaggio da un corso all'altro è obbligatorio l'esame di promozione.

Alla fine dei corsi la scuola rilascia, agli alunni che abbiano superato gli esami di licenza, un diploma nella forma che sarà determinata dal regolamento.

Art. 6.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e finisce il 31 luglio. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza; nella prima quindicina di ottobre gli esami di riparazione.

Art. 7.

La direzione didattica della scuola spetta al direttore di essa, che corrisponde direttamente col Ministero. Il direttore, d'accordo col Collegio degli insegnanti, prepara i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, che saranno sottoposti all'approvazione del Ministero.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un rappresentante del Ministero, di un delegato della Provincia, di uno del Comune, di uno della Camera di commercio di Napoli e del direttore della scuola.

Saranno pure rappresentati nella Giunta con un proprio delegato gli altri enti che contribuiranno nelle spese di mantenimento della scuola con un tributo non inferiore alle lire tremila annue.

Il delegato del Ministero è presidente della Giunta, la quale elegge fra i suoi membri il vice-presidente.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese, durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente, o dietro domanda scritta da almeno due consiglieri.

Le adunanze della Giunta sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano alle adunanze di essa per due mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto, insieme ai documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, i ruoli del personale;

g) quando il direttore della scuola lo richieda, propone premi e onorificenze agli insegnanti ed al personale non insegnante più meritevole, o censure o punizioni a quelli che mancano ai loro doveri;

h) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gl'inventari siano regolarmente tenuti;

i) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

k) esercita le funzioni di patronato pel collocamento degli alunni licenziati dalla scuola;

l) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati concessioni di sussidî e di materiale didattico a favore della scuola, fondazione di borse di studio per l'interno e per l'estero a favore degli alunni.

Art. 11.

La scuola avrà una biblioteca con sezione speciale a vantaggio degli alunni e un'ordinata collezione di macchine, di disegni, di campioni, ecc., per le diverse necessità degl'insegnamenti e delle esercitazioni.

Art. 12.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratorî, come pure i loro stipendi saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 13.

Gli insegnanti titolari ed i capi-officina saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministero. Il direttore sarà scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Gli insegnanti titolari saranno nominati con decreto Reale, ed i capi-officina con decreto Ministeriale.

Gli insegnanti incaricati saranno nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sopra proposta della Giunta.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta con l'approvazione del Ministero.

Art. 14.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento disciplinare della scuola e del laboratorio, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dell'officina, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 15.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, compila gli orari ed i programmi d'insegnamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero, sceglie i libri di testo, fa le proposte per l'acquisto di materiale didattico e scientifico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi, a norma del regolamento di cui all'art. 18.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 16.

Il servizio completo di cassa della scuola sarà fatto dal Banco di Napoli.

I mandati di pagamento porteranno la firma del presidente della Giunta, del direttore della scuola e del segretario contabile.

Il segretario contabile terrà in ordine i registri delle iscrizioni, degli esami, delle tasse pagate dagli alunni, il protocollo e l'archivio della corrispondenza della Giunta direttiva e del direttore.

La Giunta potrà consentire dei fondi di anticipazione al segretario contabile per le piccole spese, sotto propria responsabilità.

Art. 17.

La scuola concorre con una somma annua, da stabilirsi nel suo bilancio, come contributo al trattamento di riposo del personale insegnante, il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale regolamento.

Art. 18.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, dopo sentito l'avviso del Consiglio dei professori e della Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, la misura delle tasse scolastiche, le norme per la gestione del laboratorio e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 19.

Pel primo biennio di funzionamento della scuola, il Ministero potrà, su proposta della Giunta di vigilanza, ammettere al primo corso della scuola medesima alunni sforniti di licenza da scuola tecnica, da scuole d'arti e mestieri e commerciali inferiori, previo però regolare esame di ammissione.

Art. 20.

Per tutti i casi in cui non sia stato provveduto nel presente decreto o nel regolamento, di cui all'art. 18, sono applicabili alla R. scuola di tessitura le norme ordinate nella legge e regolamenti in vigore sulle scuole tecniche e ginnasiali.

Art. 21.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 7 luglio 1905:

Cercenà Vittorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione carceraria con lo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500) a decorrere dal 1° agosto 1905.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 14 corrente in Marano Lagunare, provincia di Udine, ed il successivo giorno 15 in Ceresole d'Alba, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 17 agosto 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 846,585 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Vigna *Michele* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito

pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigna *Domenico-Sebastiano-Michele* di Pietro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,307,305 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500 al nome di *Pisani* Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisano* Francesco fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,070,663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di *Soriano* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Soriani* Domenico fu Donato, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Rizzi Felice di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2276 ordinale, n. 877 di protocollo e n. 14,756 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 27 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Rizzi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

17 agosto 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,33 45	103,38 45	104,86 27
4 % *netto*	105,09 50	103,09 50	104,57 32
3 ½ % *netto* .	103,73 68	101,98 68	103,28 03
3 % *lordo*	74,06 25	72,86 25	73,14 77

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle antichità e belle arti

È aperto fra gli artisti italiani il concorso per titoli al posto di professore di scultura nella R. Accademia Albertina di belle arti in Torino, posto a cui è annesso lo stipendio di lire quattromila (L. 4000) annue. La nomina è fatta per un biennio, trascorso il quale può diventar definitiva.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero della pubblica istruzione in Roma (Direzione generale delle belle arti) non più tardi del 30 settembre 1905. La domanda deve essere scritta su carta bollata da L. 1. Ad essa debbono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica; i quali tutti debbono essere legalizzati; quelli indicati alle lettere *b*, *c*, *d*, debbono inoltre essere stati rilasciati non anteriormente al 1° luglio 1905.

I concorrenti hanno poi da avvalorare la loro istanza mediante titoli (certificati d'insegnamento e di studi, premi, concorsi, fotografie e saggi di opere eseguite, ecc.) che sono anche da presentare in Roma, al Ministero della pubblica istruzione, non più

tardi del 30 settembre 1905. Di questi titoli si deve mandare al Ministero un esatto elenco, con la indicazione del domicilio del concorrente.

Roma, 31 luglio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di prospettiva nella R. accademia Albertina di belle arti in Torino, a cui è annesso lo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500).

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale può essere confermato stabilmente.

Coloro che aspirano a questo posto debbono presentarne domanda, su carta bollata da L. 1, al Ministero della pubblica istruzione in Roma (Direzione generale delle antichità e belle arti), non più tardi del 30 settembre 1905, accompagnandola con i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato penale;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi documenti devono essere legalizzati e recare la data, salvo quello indicato alla lettera a), posteriore al 1° luglio 1905.

I concorrenti debbono inoltre avvalorare l'istanza con titoli (documenti di studi e d'insegnamento, di premi e concorsi vinti, fotografie e saggi di opere eseguite, ecc.), che dimostrino la loro abilità nell'insegnamento della prospettiva teorica e pratica.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di prescrivere, ove lo creda opportuno, una prova da eseguirsi fra quei concorrenti che sieno ritenuti migliori.

Dei titoli che s'inviano al Ministero si deve mandare un esatto elenco, con l'indicazione del domicilio del concorrente.

Roma, 7 agosto 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore d'ornato nella R. accademia Albertina di belle arti in Torino, posto a cui è annesso lo stipendio di lire duemila (L. 2000) annue.

La nomina è fatta per un biennio, trascorso il quale può diventare definitiva.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero della pubblica istruzione in Roma (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 30 settembre 1905. La domanda deve essere scritta su carta bollata da una lira; ad essa debbono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica; i quali tutti devono essere legalizzati, e devono inoltre, salvo quello indicato alla lettera a), recare una data non anteriore al 1° luglio 1905.

I concorrenti hanno poi da avvalorare la loro istanza mediante titoli (certificati d'insegnamento o di studi, premi e concorsi vinti, fotografie o saggi di opere eseguite, ecc.) che sono anche da presentare al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 settembre 1905 e che dimostrino la abilità del concorrente nel disegno di ornato, nell'ornato dipinto e modellato.

È in facoltà poi della Commissione giudicatrice di disporre, ove lo creda opportuno, l'esecuzione di una prova fra i concorrenti ritenuti migliori.

Dei titoli si deve mandare al Ministero un elenco esatto, con la indicazione del domicilio del concorrente.

Roma, 7 agosto 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nonostante si buccini che Witte non si accorderà col Giappone sugli articoli del trattato di pace che restano ancora ad esaminarsi e a discutersi, un telegramma da Portsmouth (S. U.) reca che il plenipotenziario russo ha le migliori speranze di riuscirvi, e che ieri, rientrando all'albergo assai stanco dopo una dura giornata di lavoro, così ha dichiarato in una intervista:

« Faccio tutto il possibile per addivenire alla pace. Sugli otto articoli già discussi, ho ceduto in sette. Nessun altro uomo di Stato russo oserebbe fare altrettanto, perchè io ho agito sulla mia propria responsabilità.

« L'articolo 9° sarà discusso oggi. Ritengo che lo scambio di vedute sugli articoli sarà terminato venerdì o sabato mattina. I delegati aggiorneranno allora le loro riunioni fino a lunedì ed allora si avrà il momento critico ».

Iersera correva persistente la voce che parecchie potenze, fra cui gli Stati-Uniti, farebbero pressione sul Giappone, per indurlo a cedere sulla questione del rimborso delle spese di guerra contentandosi di un altro compenso, a condizione però che la Russia consenta a cedergli l'isola di Sakhaline.

Evidentemente è questo il compromesso a cui si addiverrà, se si potrà ottenere l'accordo.

Denison, consulente legale americano addetto alla missione giapponese, ha passato la giornata studiando la questione della resa delle navi internate nei porti neutri, ricercando i precedenti. Il Governo inglese consiglia il Giappone ad insistere su questo articolo.

Ed infatti, la questione della resa di queste navi è stata oggetto di discussione nella seduta di ieri, ma se ne ignora la soluzione. Si sa solamente che la discussione dell'articolo 9, relativo al rimborso delle spese di guerra al Giappone, è stata aggiornata, e che i plenipotenziari, non potendo addivenire ad una decisione unanime, hanno stabilito di prender nota delle divergenze di vedute e di passare alla discussione dell'articolo seguente.

Anche gli articoli 11 e 12, riguardanti, l'uno, la limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente, l'altro, i diritti di pesca accordati al Giappone nelle acque russe di Wladivostoch, sino al mare di Behring, daranno luogo a lunga e laboriosa discussione, ma si assicura che la Russia cederà circa i diritti di pesca.

*
* *

In quanto al futuro ordinamento politico della Russia, il *Novoje Vremja* pubblica nuovi particolari sulla legge della Duma dell'impero. Oltre alle tre curie, dei cittadini, dei possidenti rurali e dei contadini vi sarà pure una curia dei cosacchi. Per le marche di confine si farà un deputato ogni 350,000 abitanti, e nei governatorati vecchi russi uno ogni 250,000. Nelle residenze avranno il diritto di voto i cittadini che pagano almeno 1320 rubli all'anno d'affitto. Il giornale mette pure in prospettiva una revisione dello statuto del Consiglio dell'impero che verrebbe trasformato in una specie di Senato senza alcuni diritti concessi alla Duma dell'impero: per esempio, senza il diritto di esaminare il bilancio della guerra.

Il *Naschasisu*, poi, reca che i compilatori della legge della Duma dell'Impero sono Pobiedonoszeff, Starinsky,

Uexküll e Manuchin. Il relativo manifesto verrebbe pubblicato, secondo il giornale, il 22 agosto.

* * *

Come si prevedeva, il risultato complessivo del plebiscito circa la separazione della Norvegia dalla Svezia ha dato 368,200 voti favorevoli alla separazione e soli 184 contrari.

In occasione delle ultime elezioni dello Storthing, il totale dei voti fu di 236,641.

* * *

Il nuovo Gabinetto olandese è stato così ufficialmente costituito:

Affari esteri, Van Tets, ministro dell'Olanda a Berlino — Giustizia, deputato Van Raatle, ministro delle finanze — Interno, deputato Rink — Marina, capitano-luogotenente Cohen Stuart — Finanze, Demeester, vice presidente del Consiglio delle Indie — Guerra, generale Staal, sotto capo di Stato maggiore — Lavori pubblici, commercio ed industria, Krauss, direttore dell'insegnamento tecnico — Agricoltura e lavoro, Veegens, antico deputato — Colonie, Fock, deputato.

Demeester sarà temporaneamente presidente del Consiglio.

* * *

Abbiamo da Cettigne che ieri il *Glass Cernagora* - giornale ufficiale del Montenegro - ha pubblicato due decreti di S. A. R. il principe Nicola, uno dei quali istituisce un Parlamento e l'altro promulga la libertà di stampa.

Il Parlamento comincierà ad adunarsi nel dicembre prossimo ed avrà la missione di esercitare il controllo sulle entrate e sulle spese dello Stato.

Il giornale ufficiale pubblica inoltre un decreto per la creazione di una Banca di Stato a Cettigne.

* * *

La situazione in Ispagna va sempre più migliorando, poichè, secondo scrivono da Madrid, il Consiglio dei ministri si è riunito per redigere il programma del Governo che deve essere pubblicato insieme al decreto di scioglimento delle Cortes e la convocazione degli elettori.

Il presidente del Consiglio, Montero Rios, si dichiara soddisfattissimo della situazione; perfetto accordo regna nel Gabinetto e nei gruppi del partito liberale.

Tutti gli sforzi del Governo tenderanno a stabilire in seno al Senato, attualmente conservatore, una maggioranza liberale, ma non si farà nulla prima della riunione delle Cortes.

Dal punto di vista internazionale, la situazione diplomatica della Spagna è vantaggiosa e onorevole.

* * *

Nell'Yemen l'insurrezione è tutt'altro che domata. Un telegramma ufficiale da Costantinopoli ci reca le seguenti particolarità circa i progressi delle truppe turche:

« Il comandante supremo delle truppe turche nell'Yemen - dice il telegramma - telegrafa che le truppe occuparono molte alture situate presso la via che dal confine vicino a Menaha conduce a Sanaa, inoltre la fortezza di Mefhak, i monti di Sevkelhamis e tutte le posizioni situate entro un raggio di 10 ore di cammino da Sanaa fino a Kamlan. Gli insorti raccolti nel suddetto territorio furono battuti e volsero in fuga con gravi perdite. Si presero misure per la sicurezza degli abitanti di Hussein. Le truppe occuparono anche Kamlan, posizione di straordinaria importanza strategica, situata sulla via di Sanaa ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, in forma privata, giunse improvvisamente a Cuneo, in automobile, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dal capitano Cafiero.

S. M. si recò a visitare l'Esposizione, ove si è trattenuta due ore, osservando minutamente tutti i prodotti esposti, malgrado la pioggia dirotta che rendeva disagevole il giro dei giardini.

Il Sovrano fu accompagnato nella sua visita dal presidente del Comitato, prof. Rebodino, e dal cav. Crascia crdinatore della Mostra.

S. M. è ripartita alle ore 17.30, dichiarandosi nuovamente soddisfatta della Mostra, specialmente di quella militare, della quale si è interessata in particolar modo.

Per la ricorrenza onomastica odierna di S. M. la Regina d'Italia, festeggiata da tutta la nazione con tanto sentimento di reverente affetto, il sindaco di Roma, comm. Cruciani-Alibrandi, ha inviato al gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina, il seguente telegramma a Racconigi:

« Nella lieta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, Roma volge il suo pensiero affettuoso e devoto all'amata Sovrana e rinnova i voti fervidissimi per ogni Sua maggiore felicità ».

La Camera di commercio di Roma ha inviato alla dama di Corte di servizio di S. M. la Regina, il seguente telegramma:

« Cogli augurî che ogni cuore italiano esprime in questo giorno, fausto alla Reggia, si compiaccia l'E. V. umiliare a Sua Maestà il riverente e fervido voto di questa rappresentanza commerciale.

« Pel presidente Camera commercio Roma
« *D. Cravanzola* ».

S. A. R. il Principe di Udine, a bordo della R. nave *Calabria*, è giunto a Callao.

S. A. R., disceso a terra, venne ossequiato dalle autorità cittadine e dalle notabilità della Colonia italiana, accolto con grande entusiasmo dagli Italiani e da tutta la popolazione.

Il Principe è indi partito per Lima, ove fu ricevuto alla stazione dal ministro d'Italia, comm. Carletti, dalle autorità e dalla Colonia italiana, che lo salutò con entusiastiche dimostrazioni.

S. A. R. si recò a visitare il Presidente della Repubblica, Pardo, il quale gli restituì la visita alla Legazione italiana.

La signora Pardo offrì un *five o clok* in onore del Principe. Vi intervennero i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico e le notabilità cittadine.

S. E. Ferraris a Napoli. — Ieri mattina S. E. il ministro dei lavori pubblici si è recato a Napoli, insieme al direttore compartimentale Grossi, a visitare la stazione di Napoli, in

relazione al progetto di ampliamento e sistemazione già approvato. Il ministro esaminò in special modo la necessità di provvedere subito all'ampliamento del piazzale per il servizio della grande e piccola velocità; massime per il servizio delle derrate alimentari.

L'onorevole ministro si recò poscia a visitare il Mandracchio ed i nuovi impianti da eseguirsi colà che si trovano già in corso di esame da parte della Commissione presieduta dal direttore compartimentale Grossi.

S. E. Ferraris esaminò pure la necessità di sistemare con opportuni impianti il servizio degli emigranti ed immigranti specie per il trasporto dei bagagli; visitò la località ove è stata impiantata la stazione dei viaggiatori, i lavori per l'allargamento del ponte trapezoidale per l'aumento delle banchine e quindi i bacini di carenaggio, osservando particolarmente il luogo del recente disastro.

L'onorevole ministro partì da Napoli alle ore 14.35, si fermò poche ore a Cava dei Tirreni e proseguì alle ore 20.30 per Paola.

Il VI Congresso delle levatrici. — Dal 1° al 5 ottobre venturo si terrà, a Napoli, il VI Congresso nazionale delle levatrici.

Le Società professionali che hanno aderito al Congresso di Napoli sono: Roma, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Cremona, Biella, Reggio Calabria e Palermo.

Hanno aderito inoltre le Cliniche di Messina, Catania, Pavia, Genova e Milano, nonchè le più spiccate illustrazioni in ostetricia e ginecologia.

Le ferrovie dello Stato e la Navigazione generale hanno concesso il 50 0[0 di ribasso sui trasporti ferroviari. Così tutti i congressisti o le congressiste, domandando al Comitato ordinatore, in via Sapienza n. 29, le carte opportune, potranno usufruire dei detti ribassi.

Le inscritte per ora superano le 500.

Fenomeni tellurici. — Stamane, alle 5.06, a Foggia, preceduta da un rombo spaventoso, è avvenuta una forte scossa ondulatoria di terremoto, in direzione est-ovest, della durata di nove secondi, ed è stata avvertita anche nelle abitazioni sotterranee. Gli apparecchi sismici sono agitatissimi. Anche a Chieti, stamane, fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce, e da Barcellona per la stessa destinazione il *Venezuela*, della medesima Società. Da Teneriffa è partito pel Plata l'*Italia*, della Veloce, e per Genova il *Centro America*, della stessa Società.

— Il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., che partì l'altra sera da Tunisi per la Sicilia, si arenò all'entrata del canale. Venne liberato nel pomeriggio di ieri e ripartì per la Sicilia.

Due vapori, giunti al mattino, dovettero rimanere nel canale, l'*Umberto I* ostruendo il passaggio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — L'Imperatore ha nominato 32 nuovi membri della Camera dei signori, fra i quali l'ex ambasciatore presso il Quirinale, barone Pasetti, il direttore dello stabilimento tecnico triestino, Hutterhott, il deputato alla Dieta Istriana Campitelli, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, conte Thun Hohenstein ed il Grande Priore dello stesso Ordine, principe di Liechtenstein.

PIETROBURGO, 17. — Un decreto imperiale autorizza il ministro delle finanze ad emettere un prestito interno di 200 milioni di rubli al 5 0[0 esente da imposta sul capitale.

Viene creato un fondo speciale per ammortizzare le obbligazioni del prestito al prezzo normale in 48 anni, per mezzo di deduzioni annuali di un tanto per cento dalla somma nominale del prestito, con l'addizione del 5 0[0 per tutte le obbligazioni ammortizzate.

Le estrazioni avranno luogo nel mese di novembre a cominciare dal 1906, le obbligazioni ammortizzate saranno rimborsabili dal 14 marzo dell'anno successivo.

Il prestito sarà assunto dalla Banca di Stato, dalla Banca commerciale del Volga, dalla Banca internazionale di Pietroburgo, dalla Banca di sconto di Pietroburgo, dalla Banca russa pel commercio estero, dalla Banca commerciale di Mosca e dalla Banca russo-cinese.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 17 — L'articolo nono, che si crede contenga la questione del rimborso delle spese di guerra, è stato lasciato momentaneamente da parte.

Nella seduta di stamane, dopo una lunga discussione senza alcun risultato, l'esame dell'articolo decimo è stata interrotta per la colazione.

La discussione dell'articolo nono ha fatto sorgere una assoluta difficoltà. I plenipotenziari delle due parti mantengono ostinatamente le loro richieste rifiutandosi di fare la minima concessione.

Si è stabilito di redigere un resoconto ufficiale esponendo le vedute di ciascuna delle due parti.

NEW-ORLEANS, 17. — Sono stati constatati quattro decessi e 66 nuovi casi di febbre gialla.

Il numero limitato dei morti indica che l'epidemia non è di carattere maligno.

La mortalità raggiunge l'11 per cento.

PIETROBURGO, 17. — Corre voce che il progetto Buliguine verrà dato alla tipografia dello Stato.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 17. — La conferenza per la pace si è riunita stamane alle 9.50.

È stata iniziata la discussione dell' art. 9 relativo al rimborso delle spese di guerra al Giappone.

Si assicura che la Russia cederà circa i diritti di pesca.

I plenipotenziari giapponesi scambiano continuamente telegrammi con Tokio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 17. — Nell'ultima parte della seduta di stamane è stata trattata la questione della resa delle navi da guerra russe internate nei porti neutri.

La seduta pomeridiana comincerà alle 3.

È quasi assolutamente certo che l'art. 11 riguarda la limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente e l'art. 12 riguarda i diritti di pesca accordati al Giappone nelle acque russe da Vladivostock fino al mare di Behring.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 18. — La seduta del pomeriggio di ieri fu tolta alle ore 6.30.

Il comunicato ufficiale dice: « Gli articoli dieci e undici furono discussi oggi. I plenipotenziari mostrarono divergenza di opinioni circa l'articolo dieci, che fu rinviato ad ulteriore esame. Una divergenza di vedute si manifestò pure circa l'articolo undici; i plenipotenziari non poterono addivenire ad un accordo. La discussione dell'articolo undici sarà perciò ripresa domani ».

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 18. — Sembra che i giapponesi ed i russi si siano mostrati intransigenti relativamente all'articolo nove, ciò che era naturale poichè si trattava della questione di Sakhaline e dell'indennità.

Secondo quanto si afferma i russi avrebbero fatto le seguenti proposte:

1. Il Giappone otterrebbe l'alta sovranità su Sakhaline e dovrebbe accordare ai russi gli stessi diritti di pesca e di commercio. I giapponesi dovrebbero obbligarsi a non fortificare Sakhaline ed a non impiegarla a scopi strategici.

2. Il Giappone rinuncierebbe al rimborso delle spese di guerra; sarebbe indennizzato, col trasferimento dell'affitto del Liao-tung, di Port Arthur e della ferrovia orientale cinese, delle spese incontrate pel mantenimento dei centomila prigionieri russi.

I plenipotenziari russi avrebbero osservato che Sakhaline, quando il Giappone fosse padrone di tutti gli accessi di essa sul Mare del Giappone, sarebbe di poco valore per la Russia. Nondimeno, essendo vicinissima al continente russo, Sakhaline costituirebbe una perpetua minaccia, senza contare che i giapponesi, stabiliti anche in Corea, potrebbero inviare truppe sull'altra riva del Tumen.

I russi concludono che l'occupazione di Sakhaline impedirebbe che la pace fosse veramente duratura.

Witte ha ceduto ai giapponesi punto per punto, onde trovarsi in migliore posizione al momento decisivo. Allora egli opporrà un'energica resistenza; e, se Komura resterà inflessibile, Witte proclamerà che la rottura della conferenza è dovuta soltanto all'intransigenza giapponese, mentre la Russia faceva ogni sorta di concessioni.

I Russi dicono: Abbiamo rinunciato a tutte le pretese che furono causa della guerra russo-giapponese. Il Giappone ottiene la Corea di fatto, se non di diritto; la Russia sgombra la Manciuria, *rinuncia* a tutti i privilegi ottenuti dalla Cina, abbandona la ferrovia della Manciuria, salvo la sezione che collega Karbin all'Ussuri; la Russia potrà pure consentire a consegnare le navi da guerra russe internate in porti neutrali e limitare la sua potenza navale nell'Estremo Oriente; e fa tutto ciò, mentre dispone ancora sul teatro della guerra di un'esercito di mezzo milione di soldati.

La Russia dette numerosissime prove del suo desiderio di addivenire alla conclusione della pace che Roosevelt si augurò giusta e duratura; ma la Russia rifiuta di esser condannata ad una specie di ammenda come se avesse commesso un reato; e se il Giappone persisterà nella sua intransigenza, la Russia non cederà nemmeno un pollice del suo territorio.

PIETROBURGO, 18. — È stato pubblicato un *ukase* imperiale che promulga la legge, contenente parecchi articoli, relativa alla istituzione della *Gossudarstwemajá Duma*, cioè della *Duma* di Stato.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 18. — Si conferma che l'articolo 10 *discusso* ieri dalla conferenza per la pace si riferisce alla consegna al Giappone delle navi russe internate nei porti neutrali.

L'art. 11 riguarda la limitazione dalla potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

L'art. 12, che dovrà discutersi oggi, riguarda il diritto di pesca lungo il littorale russo.

PARIGI, 18. — La terza edizione del *Matin* pubblica il seguente dispaccio:

« *Portsmouth, 18.* — Se Pietroburgo non autorizza entro ventiquattro ore Witte a fare un passo in avanti, la rottura dei negoziati per la pace è certa. La responsabilità ricadrà su Peterhoff. Witte crede che tutto sia finito ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757,82.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24,4. minimo 18.2.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,5.

17 agosto 1905.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Inghilterra, minima di 754 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. al nord-ovest; temperatura diminuita al nord, lievemente aumentata altrove; pioggie e temporali sull'Italia superiore.

Si è formata una depressione sul mar ligure con un minimo di 760, massimo tra 762 e 763 all'estremo sud.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord e isole, in gran parte nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; venti deboli o moderati settentrionali al nord, meridionali altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	1/2 coperto	legg. mosso	26 6	18 5
Genova	coperto	legg. mosso	26 8	19 1
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	22 5	14 0
Torino	coperto	—	23 0	16 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	27 4	16 0
Domodossola	piovoso	—	20 4	14 8
Pavia	coperto	—	28 5	17 3
Milano	piovoso	—	29 6	17 8
Sondrio	coperto	—	24 2	12 3
Bergamo	piovoso	—	25 0	14 2
Brescia	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	29 0	18 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	piovoso	—	26 8	18 2
Belluno	1/2 coperto	—	25 6	17 1
Udine	1/2 coperto	—	26 3	16 7
Treviso	coperto	—	26 4	19 0
Venezia	coperto	calmo	26 8	18 6
Padova	coperto	—	26 [illegible]	18 7
Rovigo	coperto	—	30 1	15 7
Piacenza	coperto	—	26 6	18 0
Parma	coperto	—	28 0	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	28 4	16 5
Modena	coperto	—	27 6	18 7
Ferrara	piovoso	—	26 3	18 9
Bologna	coperto	—	26 5	20 2
Ravenna	coperto	—	24 8	18 0
Forlì	coperto	—	26 8	15 2
Pesaro	coperto	calmo	26 2	17 5
Ancona	coperto	calmo	26 2	20 6
Urbino	coperto	—	24 6	19 1
Macerata	3/4 coperto	—	27 4	19 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	27 6	17 0
Camerino	coperto	—	25 5	18 5
Lucca	coperto	—	28 0	18 8
Pisa	piovoso	—	28 8	18 6
Livorno	coperto	calmo	28 0	20 0
Firenze	coperto	—	29 9	18 6
Arezzo	coperto	—	28 8	18 0
Siena	3/4 coperto	—	28 7	17 7
Grosseto	3/4 coperto	—	29 5	17 8
Roma	coperto	—	29 9	18 2
Teramo	coperto	—	28 0	17 4
Chieti	3/4 coperto	—	24 7	17 0
Aquila	coperto	—	27 0	15 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	27 7	18 9
Bari	sereno	calmo	25 6	15 8
Lecce	sereno	—	27 7	18 9
Caserta	1/4 coperto	—	30 5	17 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 7	20 1
Benevento	1/4 coperto	—	30 6	16 5
Avellino	sereno	—	24 8	10 5
Caggiano	sereno	—	24 2	16 1
Potenza	sereno	—	24 8	14 2
Cosenza	sereno	—	28 5	16 5
Tiriolo	sereno	—	21 7	14 3
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	28 4	21 8
Trapani	sereno	calmo	27 0	22 2
Palermo	sereno	calmo	28 6	17 2
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	23 0
Caltanissetta	coperto	—	27 8	21 6
Messina	sereno	calmo	30 4	21 0
Catania	sereno	calmo	29 3	22 3
Siracusa	sereno	calmo	30 4	22 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 3	18 8
Sassari	coperto	—	28 0	19 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*